

Engagement e innovazione:
**L'allineamento delle
nuove e vecchie
economie all'obiettivo di
neutralità carbonica**



Nel nostro primo articolo di questa serie, abbiamo sostenuto che la combinazione di tre catene del valore tecnologico, ovvero energia pulita, tecnologia delle batterie e l'economia dell'idrogeno, può realizzare la promessa di un'economia a consumo netto di energia nullo.

Nel [secondo numero](#) abbiamo evidenziato interessanti sviluppi recenti in ciascuno dei tre temi e testimoniato il valore della ricerca attiva in questi mercati in crescita con partner esperti in materia.

Tuttavia, il potenziale di trasformazione della tecnologia per plasmare un mondo più verde può essere solo una parte della risposta alla domanda su come decarbonizzare l'economia: una parte di vitale importanza, dato che rappresenta quello che osserviamo come un'opportunità di investimento a lungo termine senza però essere la soluzione di per sé.

¹ Fonte: Dati interni LGIM al 31 dicembre 2020. Le masse in gestione indicate aggregano i patrimoni gestiti da LGIM nel Regno Unito, LGIMA negli Stati Uniti e LGIM Asia a Hong Kong e includono il valore dei titoli e delle posizioni su derivati.

Siamo convinti che l'innovazione nelle tecnologie essenziali, ovvero batterie, idrogeno ed energia rinnovabile, debba essere integrata dall'impegno dell'economia nel suo complesso, esercitando la nostra influenza come investitori per incoraggiare tutte le aziende ad allineare le loro attività verso l'azzeramento delle emissioni.

Come gestore patrimoniale con 1,4 mila miliardi di euro di masse in gestione¹ e ampie capacità di indicizzazione, investiamo per conto dei nostri clienti in quasi tutte le società quotate del mondo. Ognuna di queste aziende ha molti stakeholder oltre a noi come investitori, non ultimi i loro dipendenti e fornitori. Il cambiamento climatico colpirà ognuno di loro. L'impegno di Legal & General per un [capitalismo inclusivo](#) implica l'esercizio della nostra influenza come investitori per aumentare gli standard dell'economia nel suo complesso a beneficio di tutti.

Cosa sono le “emissioni nette zero”?










“Emissioni nette zero” significano che il volume delle emissioni di gas ad effetto serra prodotto è compensato dalla quantità rimossa dall'atmosfera.



L'impegno per l'impatto climatico di LGIM

Il nostro programma dedicato alle questioni legate al clima si concretizza nel nostro [Impegno per l'impatto climatico](#), attraverso il quale abbiamo identificato circa 1.000 aziende in 15 settori ritenuti critici per il clima e responsabili di metà delle emissioni di gas a effetto serra delle aziende quotate.

Abbiamo stabilito precise aspettative per le aziende in ogni settore su come possono allineare le loro attività verso un futuro più verde, anche per quelle operanti in settori tradizionalmente ad alte emissioni di carbonio.

Sector	Our expectations		
Compagnie aeree	→ Identificare il carburante del futuro.	→ Tecnologia delle batterie ed economia dell'idrogeno	
Abbigliamento	→ Perfezionare la circolarità dei materiali ed evitare la deforestazione all'interno delle catene di approvvigionamento.		
Automobili	→ Sviluppare sistemi di propulsione alternativi, ampliare le infrastrutture di ricarica e migliorare l'autonomia dei veicoli elettrici.	→ Tecnologia delle batterie	
Banche	→ Cambiare i finanziamenti da settori "marroni" a quelli "verdi".		
Cemento	→ Crescita dei tassi di riciclaggio e decarbonizzazione dei processi industriali.	→ Economia dell'idrogeno	
Prodotti chimici	→ Investire in materie prime alternative e decarbonizzare i processi industriali.	→ Economia dell'idrogeno	
Gestione della rete elettrica	→ Rafforzare l'uso delle energie rinnovabili ed eliminare gradualmente le centrali termiche a carbone.	→ Energia pulita e tecnologia delle batterie	
Generi alimentari	→ Riduzione dei prodotti ad alto impatto e decarbonizzare le catene di approvvigionamento agricolo.		
Assicurativo	→ Destinare investimenti e servizi assicurativi da settori "marroni" a quelli "verdi".		
Estrattivo	→ Accelerare la transizione verso metalli e minerali che consentano un cambio di rotta lontano dai combustibili fossili.	→ Tecnologia delle batterie ed economia dell'idrogeno	
Petrolio e gas	→ Fissare obiettivi per le proprie attività e fornire informazioni sull'allineamento delle spese in conto capitale e dei piani di produzione con le problematiche ambientali.	→ Energia pulita	
REIT (fondi comuni di investimento immobiliare)	→ Riduzione delle emissioni provenienti dalle attività.		
Trasporto merce	→ Innovazioni a livello operativo per aumentare l'efficienza dei carburanti, il passaggio a carburanti con basse emissioni di carbonio e l'investimento in tecnologie a basse emissioni e la loro adozione.	→ Economia dell'idrogeno	
Acciaio	→ Crescita dei tassi di riciclaggio e decarbonizzazione dei processi industriali.	→ Economia dell'idrogeno	

Questa tabella è solo a scopo illustrativo e non è esaustiva. Ad esempio, riteniamo che il settore alimentare possa utilizzare l'idrogeno verde per la produzione di ammoniaca.

Come si può osservare, il passaggio verso l'azzeramento delle emissioni per molti di questi settori critici ai fini della lotta ai cambiamenti climatici dipenderà da, e favorirà, l'innovazione attarverso i nostri temi focalizzati sull'energia pulita, la tecnologia delle batterie e l'economia dell'idrogeno.

Ma non ci limitiamo a comunicare le nostre aspettative: usiamo anche la nostra influenza per aiutare le aziende a soddisfarle e a intraprendere un intervento decisivo quando le loro azioni risultano inferiori alle attese.

Nel nostro più recente periodo di riferimento del Climate Impact Pledge, per esempio, abbiamo selezionato 58 aziende in questi settori per intraprendere un approfondimento. Queste 58 aziende sono importanti nei loro settori, ma a nostro avviso non sono ancora leader in materia di sostenibilità; crediamo che possano e debbano abbracciare la transizione verso le emissioni nette di carbonio nei prossimi anni.

- Siamo lieti di confermare che 13 delle 58 aziende che abbiamo coinvolto nel nostro approfondimento hanno integrato un obiettivo di azzeramento delle emissioni. Nel complesso, l'impulso verso l'azzeramento delle emissioni è inequivocabile: il numero complessivo di aziende che hanno fissato obiettivi di azzeramento delle emissioni è quasi raddoppiato da ottobre 2020.
- Quando le aziende non hanno soddisfatto le nostre aspettative, abbiamo imposto sanzioni come il disinvestimento da alcuni fondi e/o il voto contro la loro gestione.²



² Maggiori dettagli sono disponibili all'interno del nostro rapporto sul Climate Impact Pledge.

Fonte: LGIM, giugno 2021. Il valore di un investimento ed eventuali redditi da esso derivanti non sono garantiti e possono diminuire o aumentare, e potrebbe essere impossibile recuperare l'importo inizialmente investito.

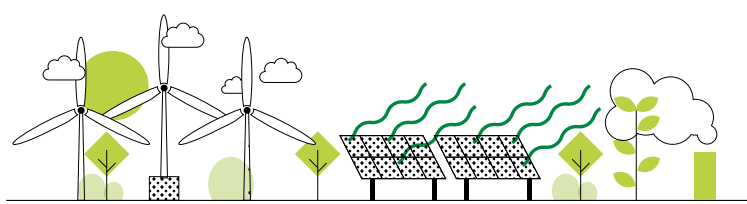
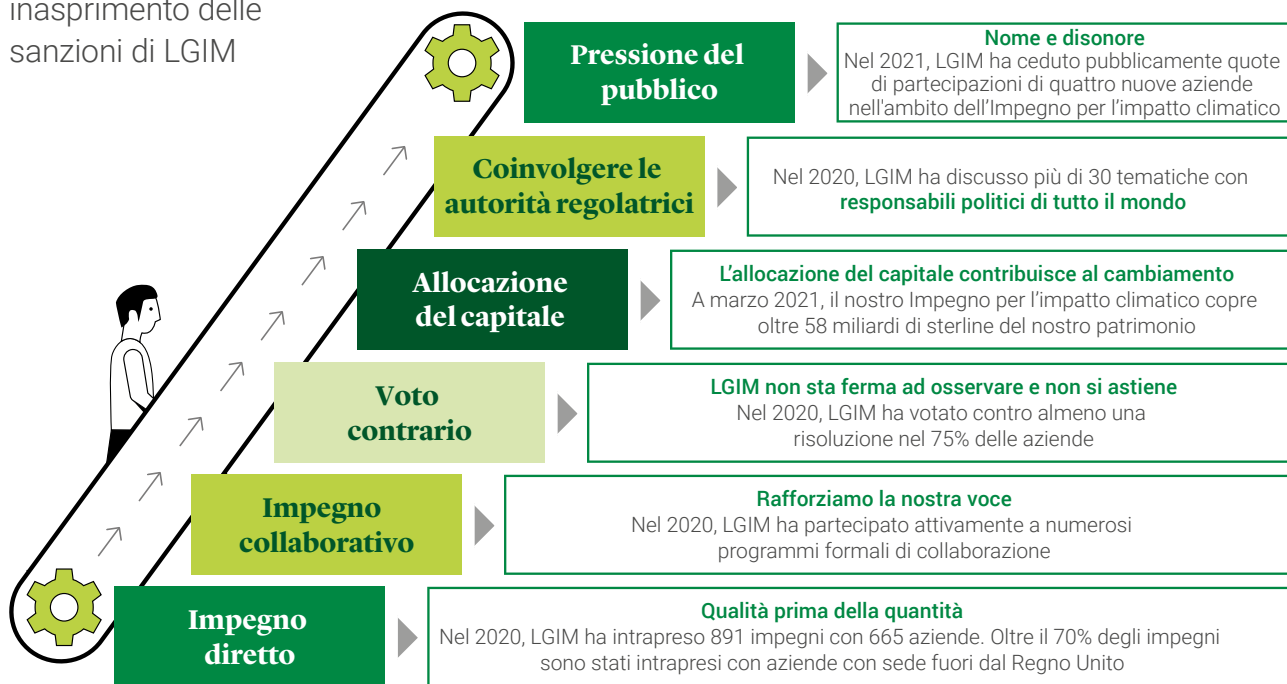
Abbiamo già notato come iniziative del genere conducano a cambiamenti positivi. Nel 2018, per esempio, abbiamo sanzionato l'azienda di erogazione elettrica Dominion Energy* e Occidental Petroleum*, entrambe statunitensi, per non aver risposto alle nostre richieste e per non aver soddisfatto le nostre aspettative sulle loro politiche in materia di cambiamento climatico e trasparenza in materia di cambiamento climatico. Entro un anno dalla nostra decisione, entrambe hanno compiuto progressi sufficienti per uscire dal nostro elenco di aziende che non hanno soddisfatto le nostre aspettative. Queste aziende sono andate oltre e si sono impegnate ad azzerare le proprie emissioni, un gesto che sarebbe stato impensabile all'epoca quando abbiamo applicato la sanzione.

Un altro esempio è la casa automobilistica giapponese Subaru*. Nel 2018, abbiamo ceduto quote di partecipazione malgrado fossero state messe in atto numerose strategie incentrate sulla sostenibilità a seguito della scarsa trasparenza in materia di

cambiamento climatico, in particolare intorno alle implicazioni commerciali della transizione energetica. Dopo questo fatto, l'azienda ha voluto sentire cosa poteva fare per migliorare e il Responsabile della sostenibilità e la strategia investimento responsabile di LGIM ha visitato i dirigenti dell'azienda. Dopo che la Subaru ha realizzato miglioramenti significativi nei suoi obiettivi di emissione e la sua trasparenza in materia di cambiamento climatico, l'anno scorso è stata reinserita all'interno di queste strategie. L'azienda ora si aspetta che il 40% delle proprie automobili vendute in tutto il mondo sia costituito da veicoli elettrici a batteria o ibridi entro il 2030.

Impegno con conseguenze

La procedura di inasprimento delle sanzioni di LGIM



Fonte: LGIM, giugno 2021. Il valore di un investimento ed eventuali redditi da esso derivanti non sono garantiti e possono diminuire o aumentare, e potrebbe essere impossibile recuperare l'importo inizialmente investito.



Una storia di impegni di successo

All'inizio del 2020, i nostri calcoli indicavano che circa un terzo delle emissioni globali era soggetto a un obiettivo di azzeramento delle emissioni; alla fine dell'anno questo numero ha raggiunto il 54%. Con la veloce affermazione di questo consenso sull'importanza di raggiungere l'azzeramento delle emissioni, è quindi incoraggiante vedere un drammatico cambiamento nell'approccio del settore energetico.

Non molto tempo fa, abbiamo dovuto davvero insistere affinché il settore prendesse sul serio tali questioni. Nel 2015, abbiamo sostenuto con successo le delibere degli azionisti di BP* e Shell* che chiedevano a queste aziende di migliorare le loro relazioni sui rischi e le opportunità relative al cambiamento climatico. Nel 2017, abbiamo incaricato una ricerca, la quale ha rivelato che, mentre molte compagnie energetiche riconoscevano pubblicamente l'urgenza di agire per frenare il cambiamento climatico, non era chiaro come questo influenzasse i loro piani per continuare nell'esplorazione di nuove riserve di petrolio e gas. All'inizio del 2019, per la prima volta abbiamo presentato una proposta formulata dagli azionisti che sollecitava chiarimenti alla BP su come la sua strategia fosse coerente con l'accordo di Parigi sul cambiamento climatico.

Continuiamo a impegnarci nello sforzo di instaurare un dialogo con le compagnie petrolifere su questa tematica che probabilmente definirà l'orientamento del prossimo secolo. Siamo convinti che questo sforzo sia nell'interesse non solo dei loro azionisti o degli investitori in generale, ma di ognuno di noi.

Altri casi di impegno con aziende di grande visibilità includono:

- BP*, con la quale LGIM collabora con impegni all'interno della coalizione di investitori Climate Action 100+, con una serie di nuovi annunci che descrivono in dettaglio la sua espansione nel settore dell'energia pulita, compresi i progetti per produrre energia solare negli Stati Uniti, le partnership con Volkswagen* (relativa alla ricarica rapida dei veicoli elettrici) e Qantas Airways* (relativa alla riduzione delle emissioni nel campo dell'aviazione) e gli appalti vinti per sviluppare importanti progetti di energia eolica offshore nel Regno Unito e negli Stati Uniti.
- ExxonMobil*, all'interno della quale abbiamo aiutato degli investitori attivisti a conquistare tre seggi nel consiglio di amministrazione all'inizio di quest'anno in seguito alla nostra insoddisfazione di lunga data sulle loro attuazioni relative al clima e la strategia di allocazione del capitale.

*I riferimenti a qualsiasi titolo azionario sono solo a scopo illustrativo [inserire nota a piè di pagina sulle pagine pertinenti].

Nonostante questi successi, la raccomandazione di LGIM per l'industria del petrolio e del gas rimane quella di concentrarsi principalmente sulla riduzione delle proprie emissioni (e della produzione) in linea con gli obiettivi climatici globali prima di considerare qualsiasi potenziale diversificazione nell'energia pulita.

Il commento di Nick Stansbury (Responsabile di soluzioni climatiche LGIM) e Iancu Daramus (Analista Senior per la sostenibilità LGIM) [illustra la situazione](#):

“I clienti e il pubblico ci chiedono spesso se noi, come grande investitore, stiamo spingendo le compagnie petrolifere e del gas a investire di più nelle energie rinnovabili. La nostra risposta è: “Non tanto quanto si potrebbe pensare”. Questo non è perché siamo in qualche modo compiacenti sulla portata della sfida climatica. Abbiamo avvertito pubblicamente che pianificare una domanda di petrolio in continua crescita potrebbe danneggiare i profitti dell'industria prima del previsto, mentre i costi delle tecnologie pulite scendono e i costi delle emissioni di carbonio aumentano.

La disciplina del capitale rimane fondamentale, poiché le compagnie petrolifere e del gas dovranno mantenere un equilibrio tra le aree in cui la loro esperienza e le loro competenze possono apportare un valore aggiunto nell'economia a bassa emissione di carbonio (ad esempio l'idrogeno, i biocarburanti, ecc.), e quelle aree in cui gli investitori sono nella posizione migliore per allocare il capitale alle soluzioni sostenibili”.

Stiamo ricevendo risposte positive al nostro impegno sulle questioni legate al clima in tutti i settori dell'economia e il potenziale di crescita dei nostri temi focalizzati sull'energia pulita, la tecnologia delle batterie e l'economia dell'idrogeno.

Mentre invitiamo tutte le aziende ad essere più sostenibili, esse richiederanno soluzioni presenti all'interno di queste tre catene di valore tecnologico. Tale domanda, oltre a una maggiore allocazione di capitale da parte degli investitori, dovrebbe rendere queste tecnologie più efficaci ed efficienti, inducendo una maggiore domanda e quindi ulteriori effetti per produrre un'economia di scala.

Per noi, questo esprime veramente lo scopo di LGIM di creare un futuro migliore attraverso l'investimento responsabile.

Riconoscimento indipendente per la nostra gestione della sfida del clima e il nostro impegno

LGIM è stata classificata per due anni consecutivi al primo posto tra i maggiori gestori patrimoniali del mondo per l'impegno sul cambiamento climatico dalla NGO InfluenceMap

	Punti relativi all'impegno	
	2020	2019
LGIM	A+	A+
Gestore 1	B+/A-	B+/NA
Gestore 2	A-	B+
Gestore 3	B	C+
Gestore 4	B-	B-
Gestore 5	C	C-
Gestore 6	C	C
Gestore 7	C	C
Gestore 8	C-	D
Gestore 9	D	D-

Fonte: Asset Managers and Climate Change 2021, InfluenceMap, gennaio 2021



Contatti

Per ulteriori informazioni su LGIM, è possibile consultare l'indirizzo www.lgimtf.com o rivolgersi al rappresentante LGIM di fiducia.



Informazioni importanti

Il valore di un investimento ed eventuali redditi da esso derivanti non sono garantiti e possono diminuire o aumentare, e potrebbe non essere possibile recuperare l'investimento iniziale.

Le prestazioni passate non sono una guida per il futuro.

Il presente documento è emesso **nel Regno Unito e al di fuori dell'Area Economica Europea** da Legal & General Investment Management Limited, con sede legale a Londra, One Coleman Street, EC2R 5AAA, Regno Unito, iscritta al registro delle imprese dell'Inghilterra e del Galles con n. 02091894 e autorizzata e regolamentata dalla Financial Conduct Authority ("FCA") con autorizzazione n. 119272.

Il presente documento è emesso nell'ambito **dell'Area Economica Europea** da LGIM Managers (Europe) Limited, con sede legale a Dublino, 70 Sir John Rogerson's Quay, Dublino 2, Irlanda, con iscrizione presso il registro delle imprese irlandese n. 609677, e autorizzata dalla Banca Centrale d'Irlanda, con autorizzazione n. C173733, quale gestore di OICVM (ai sensi del S.I. n. 352 del 2011 attuativo dei provvedimenti comunitari 2011 in materia di OICVM, successive modifiche e integrazioni) e come gestore di FIA (ai sensi del S.I. n. 257 del 2013 attuativo dei provvedimenti comunitari 2013 in materia di gestori di FIA, successive modifiche e integrazioni), con permessi supplementari che consentono alla società lo svolgimento di servizi di investimento MiFID aggiuntivi.

Sotto la vigilanza della Banca Centrale d'Irlanda, LGIM Managers (Europe) Limited gestisce una rete di succursali all'interno dell'Area Economica Europea.

In Italia, la succursale di LGIM Managers (Europe) Limited, che ha sede legale in Via Uberto Visconti di Modrone, 15, 20122, Milano, con iscrizione presso il registro delle imprese di Milano n. 2557936, è soggetta all'attività di vigilanza limitata da parte della Commissione Nazionale per le società e la Borsa ("CONSOB") ed è iscritta presso l'Albo della Banca d'Italia con numero di autorizzazione 23978.0.

In Germania, la succursale di LGIM Managers (Europe) Limited è soggetta all'attività di vigilanza limitata dell'Autorità Federale Tedesca di Vigilanza Finanziaria ("BaFin").

Nei Paesi Bassi, la succursale di LGIM Managers (Europe) Limited è iscritta alla camera di commercio olandese con numero 74481231 ed è soggetta all'attività di vigilanza limitata dell'Autorità di vigilanza olandese per i mercati finanziari ("AFM") ed è inserita nel registro tenuto dall'AFM.

Maggiori dettagli sull'intera portata delle nostre autorizzazioni e sui nostri permessi saranno resi disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni sui nostri prodotti (compresi i prospetti dei prodotti), si prega di visitare il nostro sito web.

La nostra società è membro della Irish Funds Association. Tutte le caratteristiche descritte nella scheda tecnica corrispondono alle caratteristiche vigenti al momento della pubblicazione e potrebbero variare in futuro. Nulla di quanto contenuto nella presente scheda tecnica deve essere considerato alla stregua di una consulenza e non costituisce pertanto una raccomandazione per la compravendita di eventuali titoli. In caso di dubbio sull'idoneità del presente prodotto, si invitano i potenziali investitori a chiedere la consulenza di un operatore professionale. Copie del prospetto, della guida alle informazioni chiave per gli investitori (KIID), le relazioni annuali e semestrali e i bilanci sono disponibili gratuitamente facendone esplicita richiesta o possono essere consultati all'indirizzo www.lgimtf.com. Il presente documento è rivolto esclusivamente a investitori residenti in giurisdizioni in cui i nostri fondi sono registrati per la vendita. Non costituisce un'offerta né un invito rivolto a soggetti al di fuori di tali giurisdizioni. Ci riserviamo il diritto di rifiutare eventuali richieste di sottoscrizione provenienti da territori fuori dalle suddette giurisdizioni. © 2021 Legal & General Investment Management Limited. Tutti i diritti riservati. Nessuna parte della presente pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, comprese fotocopie e registrazioni, senza previa autorizzazione scritta degli editori.

